STRAZIONE ITALIANA

Abbonamento: Anno, L. 60 (Estero, Fr. 72 in oro); Semestre, L. 31 (Estero, Fr. 37 in oro); Trimestre, L. 16 (Estero, Fr. 19 in oro)



NORD CENTRO SUD

Rivolgersi: . MILANO



IPERBIOTINA MALESCI



della precisione nella –

indicazione registrazione e regolazione della TEMPER ATURA

Vetture, autocarri, omnibus, motori aerei e marittimi,

per la pace.



NOSTRO

Anronio Baldini

Quattro Lire.





WALTER MARTINY HOUST

Studio geografico, storico e político

CITTÀ SORELLE - (Prinate - Tremte - La c tes di Goricia - Zera), di ANNA FRANC In-8, con Si incisioni coperta a colori. L. VITA TRIESTINA AVANTI E DURAN LA GUERRA, di HAVDE (105 POZZ) LA VIGILIA DI TRENTO, di CIPRIA GIACRETTI , s.

LITIOSINA

sinfatta lo vie urianzio. Di ettimo sapore. Specifico se disturbi delle vie digerenti ed affezioni attritiche. La acatola pre to li-bri Z. 2.30. Vaglia anticipato di Z. 2.30. - to ecatola Z. 2.3 ai Laborattorio GRUSEPPE BELLUZZEZ - BOLLOGI (È lo stesso che fiabrica le Pastiglio Marchesini contro la cose e il Blacon

ROLOGNA, NEGLI ARTISTI E NELL'ARTE. - Collezione vinibile zebate e don Inlia 14 alle 18. - Hi acquistano riproduzioni a stampa. - Via Castiglione, 28. - Bo

Ai prezzi delle edizioni Treves devesi aggiungere il 25 per cento, ad eccezione della "Biblioteca Amena, che si vende a Due Lire il volume. - Il prezzo dell'"Illustrazione Italiana, è segnato nella testata del Giornale.

📂 Gli abbonati che domandano di cambiare l'indirizzo per l'invio del giornale, devono accompagnare la richiesta con la rimessa di centesimi 50 🗪

LA SETTIMANA ILLUSTRATA









ON PIÙ PURGANTI

LE PAGINE DELL'ORA

Il Presidente Wilson, di PRAN



Collezionisti Y



CARDIACII

unice tecritte naite Pargiacopes



Emulsione Sasso

più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica. — Ghiottoneria dei bambini

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA
OLI DI PURA OLIVA E OLI SASSO MEDICINALI



-URODONAL-

Si prende anche alla sera prima d'andare'a letto - questa è l'ora del Rene affaticato

Ogni sera bisogna lavarsi i reni, come si lava la bocca, senza aspettare la carie dei denti

Gotta
Calcoli
Renella
Nevralgie
Reumatismo
Obesità
Acidità
Sciatica
Emicrania
Arterio-Sclerosi



Andando a letto, noi tutti, sani ed ammalati, giovanie vecchi, dobbamo pensare ei nostrenie lavaeli divarnte il sonomo ciù si citane berendo PURODONAI. Bevetne al pasto dello sera disperiette meglio, il vostro somo sarà più pacifico. Prendetme fin da questa sera, fatene prendere al vostri finali, el modifico sosti paretti, a vostra meglio, ai vostri finali, el ve ne trooverete tutti bene.

Non bisogna attendere d'avere i calcoli, la gotta, la renella o i reumatismi per prendere l'URODONAL

Torna sempre] vantaggioso l'usarne

Comunicazione dell'Accademia di Medicina di Parigi [10 Novembre 1908

Comunicazione
all'Accademia delle Scienze
di Parigi
14 Dicembre 1908

Il flacone L. 11, franco di porto' L. 11.50.
Tassa di bollo in più. — Stabi imenti
CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26,
MILANO

GLOBEOL

II GLOBÉOL riassume in sè tutta una cura completa dell' anemia. Esso dà rapidamente la forza, abbrevia la convalescenza, lascia una sensazione di benessere, di vigore e di salute. Specifico contro l'esaurimento nervoso. Il GLOBÉOL rigenera e nutrisce i nervi, ricostituisce la sostanza grigia del cervello, rende la mente lucida, intensifica la potenza del lavoro intellettuale ed eleva la potenzia-lità nervosa. Esso accresce la forza di vivere.

Comunicazione
all' Accademia di Medicina di Parigi
del 7 Giugno 1908
del Dott. Joseph Noè
ex capo di Laboratorio
della Facoltà di Medicina di Parigi

I flacone L. 9.50, franco di porto L. 9.90 l'assa di bollo in più. — Stabilimenti CHATELAIN, Via Castel Morrone, 26, MILANO.



- Coraggio, vi prometto la salute, poichè questo è il simedio che guarisce: il GLOBEOL, del quale conosco l'efficacia costante ed assoluta.

Guarisce l'Anemia

Esaurimento nervoso
Colorito pallido
Convalescenza
Tubercolosi
Nevrastenia
Surmenage

Il GLOBEOL è il più potente rigeneratore del sangue. Estratto dal sangue vivente, esso aumenta il numero dei globuli yossi e la teoro ricchesso di emoglobina, di metalli e di fermenti. Sotto la sua acione l'appetito ritorna, il bel colorito ricompare. Il GLOBEOL ridà il sonno e ristaura rapidamente le focisa. Dopo una breve cura di GLOBEOL circola in tatto il corpo un sangue ricco e generoso che ristabilisce gli organi ammalati degli amentici.



la Contessa assure profuse some apasistest!

le 12 diquera più elegant.

di lyilano. un usaro
più ch questa en aciòn de las lo 2 e ba - lyitano

Arresta la caduta dei capelli - Sviluppa il bulbo capillare Guarisce la Forfora e ogni malattia della testa



Il Pétrole Manchester e puro Petrolio naturale deodorato e ben profumato, non è da confor dere colle lozioni a base di petrolio che vi sono in commercio che nulla hanno di commo

eol Petrono. Impongono l'uso del **Pétrole Manchester** i **migliori professori** del mende contro le cal-vizie provenienti da maistule infettive e per la guarigrono radicale delle malattie dette **Alo**-

vizie provincio di memorina dell'aria. Usado giornimoto il Petrole Man-Contro l'Indianana spagnala e le infezioni dell'aria. Usado giornimoto il Petrole Man-chester per la vultifa della festa non rimagono colpiti dai misrobi infesti dell'aria perchi Petaladioni della colornia il Petroli per marca del caches della testa, districta l'aria di un il Petrole Manchester di sea socho nel priverizzadori per districta l'aria di un l'arca il sono manchi per critico la diffusiona dell'opidenta.

Si vende in flaconi da un litro a L. 20 — da messo litro L. 12 — flacono granda L. 6.60 piccolo L. 4.40, in più L. 1, franco di porto nel Regno e Colonie.

Le migliori

TINTURE ISTANTANEE VEGETALI

per ridonare ai capelli il loro colore naturale sono quelle del Dottor R. Seidel di Manchester

INDIAN

a 1 solo flacone. Combinazione

coll' HENNÈ E MALLO DI NOCE

Inalterabile — Inoffensiva e di applicazione pratica. — La possono usare anche le persone affette di Eczemi.

Si vende a L. 4.40 flacone piccolo, L. 5.50 flacone grande, tassa compresa.

INDIAN

a 2 flaconi di effetto rapido EXTRAIT D'HENNÈ

Non contiene acidi, Sali di Piombo, Nitrati d'argento. Una sola applicazione al mese basta per mantenere il colore naturale ai capelli. Scatola grande L. 8.80, piccola L. 5.50, tassa compresa.

IDYOL - Rigeneratore dei capelli

È una semplice infusione di Mallo di noce preparata con processi speciali: ha la proprietà di ridare ai capelli progressivamente il loro colore naturale.

Si prepara per capelli scuri e chiari a L. 4.40 il flacone.

CREME "NEVE, OXYGÉNÉE

Non contiene Piombo, Bismuto, Zinco e nessun minerale. — Per la bianchezza e morbidezza del viso. — Leva qualunque macchia o rossore della pelle. — Contro le irritazioni e infezioni prodotte dal rasoio, dalle zanzare e altri insetti.

The Oxygène Company Haby Frères e C., Paris, London. Vasetto grande L. 6.60, piccolo L. 3.30, tassa compresa.

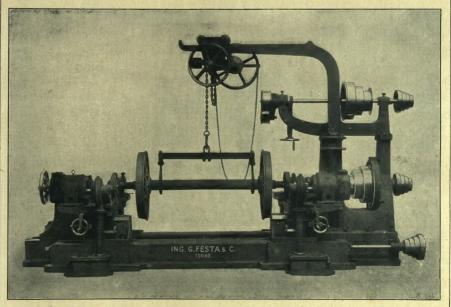
In vendita presso le migliori Profumerie e Farmacie dei Regno e dalla Concessionaria THE PÉTROLE MANCHESTER COMPANY,
SEDE DI MILANO, Via Gario Alberto, 32, Inviande l'importo anticipato in più L. I per il porte,

Stabilimenti Ing. G. Festa

SOCIETÀ ANONIMA

TORINO

COSTRUZIONE MACCHINE-UTENSILI



Tornio speciale per ritornire e rettificare i perni e fuselli delle sale montate dei veicoli ferroviari.

Fornitori dei Regi Arsenali e delle Ferrovie dello Stato

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

GIO. ANSALDO & C.

GENOVA

CAPITALE SOCIALE L. 500,000,000 INTERAMENTE VERSATO

SEDE LEGALE IN ROMA - SEDE AMMINISTRATIVA E INDUSTRIALE IN GENOVA

BLENCO DEGLI STABILIMENTI

STABILIMENTO MECCANICO, Sampierdarena. STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE.

STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI ARTIGLIERIE.

Sampierdarena.
STABILIMENTO DELLA FIUMARA PER MUNIZIONI DA

GUERRA, Sampierdarena. STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DEI MOTORI DA

STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DEI MOTORI DA AVIAZIONE, San Martino (Sampierdasena).
FONDERIE DI ACCIA'O, Campi (Comigliano Ligure).
ACCIAIERIA E FABBRICA DI CORAZZE, Campi (Comigliano Lig.).
STABILIMENTO PER LA PRODUZIONE DELL'OSSIGENO E DELL'IDROGENO, Cornigliano Ligure.
STABILIMENTO TERMO CHIMICO - TUNGSTENO E MO-

NUOVO STABILIMENTO PER LA COSTRUZIONE DI ARTI-

GLIERIE, Cornigliano Ligure.
STABILIMENTO ELETTROTECNICO, Cornigliano Ligure.
FONDERIA DI BRONZO Cornigliano Ligure.
STABILIMENTO METALLURGICO DELITA, Cornigliano Ligure.
CANTIERE NAVALE AAVOLA, Comigliano Ligure.

PROIETTIFICIO ANSALDO, Sestri Ponente.
OFFICINE PER LA COSTRUZIONE DI MOTORI A SCOPPIO
E COMBUSTIONE INTERNA, Comigliano Ligure. OPPICINE PER LA COST NEVIZIONE DI MOTORI A SCOPPIO E COMBUSTIONE INTERNA, Consigliano Ligure.
CANTIERE AERONAUTICO D. 1, Boezoli (Mare).
CANTIERE AERONAUTICO D. 2, Bolzaneto.
CANTIERE AERONAUTICO D. 3, Torino (Corso Peschiera, 251).
CANTIERE AERONAUTICO D. 5.
FABBRICA DI TUBI ANSALDO, Fegino (VAI Polcevera).
STABLIMENTO PER LA FABBRICAZIONE DI BOSSOLI D'ARTIGLIERIA, Fegino (VAI Polcevera).
CANTIERE NAVALE, Setti Ponente.
CANTIERI PER NAVALE, Setti Ponente.
CANTIERI PER NAVALE, Setti Ponente.
CANTIERI ALLESTIMENTO NAVI, Molo Giano (Porto di Genova).
STABLIMENTO PER LA LAVORAZIONE DI MATERIALI REFRATTARI, Stazzano (Serravalle Scrivia).
CAVE E FORNACI CALCE CEMENTI.
MINIERE DI COGNE, Cogne (Valle d'Aosta).
STABLIMENTI ELETTIROSIDERURGICI - ALTT FORNI ACCIAIERIE - LAMINATOI, Aosta.

STABILIMENTO MECCANICO di Sampierdarena.

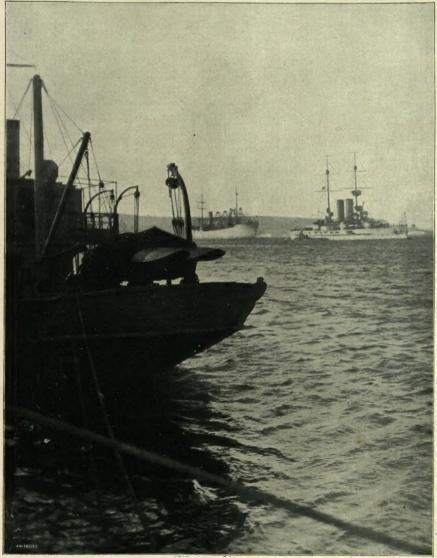


UN'OFFICINA PER LA COSTRUZIONE DELLE TURBINE

L'ILLUSTRAZIONE Anno XCVI. - M. 13. - 30 Marzo 1919. ITALIANA Questo Numero costa Lire 1,50 (Estero, fr. 1,75).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.

LE GRANDI UNITÀ DELLA FLOTTA GIÀ AUSTRIACA A VENEZIA.



Navi italiane e austriache in navigazione lasciano Pola, (Fotografia Uff. Speciale Ministero della Marina).



La repubblica degli ex re-L'eroismo e la vita.

Carletto d'Absburgo è andato a piantar casa in Svizzera. La Svizzera è il solo paese di Europa dove i monarchi smessi possano trovar compagnia. Là il Kedivè rimescola con m tediate i suoi gioielli e i suoi inutili intrighi; là Costantino ellenico divide con la germanica là Costantino ellenico divide con la germanica consorte la magra dieta che gli consente il logoro bilancio; là si rintanerà, se non sì è già rintanerà, se non sì è già rintanera, se con sì è già rintanera propere de la lungo naso e dalle fredde paure; là finiranno a riparare reucci assoni e bàvari, e principetti tedeschi d'ogni varietà e sesso. La repubblica elvetica avrà un imperatore in ogni albergo. un re in ogni camera ammobiliata, un duca in ogni penere a magni camera ammobiliata, un duca in ogni pen-sione. Non ci sarà panntiere o salumaio o beccaio o fruttivendolo. che non possa ador-naro le sue vetrine delle parole dorate: « al servizio dell'ex real casa di eccetera ». In tutti i prati, dove le lavandaie espongono la bian-cheria perchè si asciughi, si vedranno doo dolare, alla viva aria dei monti, canticie con dolare, alla viva aria dei monti, cantice con la corona, mutande con la corona, fazzoletti con la corona. I competenti d'araldica po-tranno a prima vista distinguere le pettorine dell'imperative Zita dalle ventriere di Fer-dinando bulgaro, i calzini di Carlo dai pedúli dell'egiziano, e sapranno anche intuire quali, tra i moccichini di Costantino, furono, quando erano nuovi, usati da suo cognato, Guglielmo

L'imperatore d'Austria avrà dunque l'esilio meno solitario di quell'altro imperatore, che finì sullo scoglio di Sant' Elena. È anche giufini sullo scoglio di Sant' Elena. E anche giu-sto, in fondo: che cosa farebbe in un'isola remota questo povero Carlo? L'altro, il gran-de, poteva dettare le sue memorie. Ma co-stui, che memorie ha da evacare? Più di qual-che grandiosa bevuta di vino, più di qualche grossa ubriacatura, più di qualche letterina al caro Sisto, più di qualche bugia al caro Guglielmo, che cosa potrà raccontare di sè ai cosari. E cil i sè recon pallo merca come Gugnetmo, che cosa potra raccontare di se ai posteri? Egli si è trovato nella guerra come sul trono: per caso: nella guerra fu così insignificante, che nessuno si accorse di lui: sul trono stette così poco, e a disagio, che non è rimasta sui cuscini nemmeno l'impronta

non è rimasta sui cuscini nemmeno l'impronta del suo imperiale regio posteriore.

Ma l'esilio gli gioverà i nell'esilio sarà qualcuno; con quel parco ingegno che ha, riuscirà meglio a fare l'imperatore disoccupato,
che l'imperatore che funziona. Non avendo da far nulla, potrà far quel nulla con
una certa gravità patetica, con una certa ietra stanchezza; mentre a Vienna, nel tramestio del ministri e delle combriccole di
cità a concludere qualche cosa l'avvebbe reso
o ridicolo o spregevole. Ecco ora the right
man in the right place; ancora giovineggiante, con quel visuccio da innocente, e
quella mezz'aria di timidezza, trarrà, dal contrasto tra la sua insignificanza e la cupezza trasto tra la sua insignificanza e la cupezza della tragedia dinastica che si conclude in lui, una certa aura fatale, un che di roman-zesco e quasi poetico che gli starà benissimo alla cera.

alla cera.

Se mai, i dispiaceri non glieli darà l'esilio,
ma i colleghi dell'esilio. Già ci saranno intorno a lui troppi pettegolezzi di regie donne.
La regina di Grecia, Sofia, ricordandosi d'esser sorella di Guglielmo, vorrà un poco spadroneggiare sulle idee e sulle abitudini di
Etat; o per lo meno si terrà da più di lei;
e ciò a Zita non piacerà di certo. Ferdinando

di Coburgo pretenderà di stoccare l'ex imcome prima stoccava l'ex impero austro-ungarico; Costantino, il più proletario degli ex re, farà qualche maldicenza su quedegli ex re, farà qualche maldicenza su questo Asburgo, il maggior capitalista fra gli
scoronati, dopo il Kedivè. D'altra parte il
kedivè ostenterà, probabilmente, davanti a
Carlo, meno ricco di lui, i suoi diamanti, i
suoi rubini, i suoi zaffiri. Poi i ragazzi saranno spesso di malumore. A sentire che
Costantino, è vero, è al verde, ma ha un figlio re, si domanderanno perchè il loro ex
augusto genitore non abbia saputo regolarsi
così da andarsene, solo, magari in bolletta,
in Svizzera, lasciando a Vienna, dietro di sè,
invece di quella repubblica anfibia, un tronetto, anche ridotto, per il suo primogenito,
netto, anche ridotto, per il suo primogenito,

invece di quella repubblica anfibia, un tro-netto, anche ridotto, per i suo primogritio, e qualche fasto regale per gli altri rampolli. Poi, anche, in Carlo si inasprirà il sospetto che altri de' suoi soci riescano a riacchiappare lo acettro, lasciando lui in abbandono. Che fa Guglielmo? ha ancora molti partigiani? Quello è capace di mettrer il capo coronato fuori dal guscio olandese: e in tal caso che figura farà il povero Carlo, al quale nessuno pensa, fasciato tra gli orologi e la cioccola-che cosa addolcirà il suo cuore mortificato. Più d'una bella e degna soddisfazione gli ri-serba il destino. Se l'Austria lo ripudia, la Svizzera, inconsapevolmente, lo adotterà, non come imperatore — oh no — ma come «bel-Svizzera, inconsapevomente, lo adoutera, non come imperatore — oh no — ma come «belezza locale». Io non so, nella mia immensa ignoranza di geografia e di Svizzera, quali monti celebri levino i loro dorsi boscosi intorno al Castello di Staad; ignoro quali panorami deliziosi si aprano nei dintorni; ma sono sicuro che gli albergatori del luogo in-viteranno i forestieri, non solo a vedere il sole che spunta con tutte le comodità mo-derne, ma anche a contemplare l'ex imperaderne, ma anche a contempiare lex impera-tore, che all' ora prescritta esce in borghese a far la solita passeggiata. L'avvenire di Carlo abbonderà di spettatori curiosi, e di carto-line illustrate da firmare. La sua sola pre-senza farà aumentare i conti degli hôtels. Egli senza iara aumentare i conti degli notesi. Egi sara più visitato di un museo, più contem-plato di una cattedrale, più fotografato della cascata del Niagara. Uscendo dall'almanacco di Gotha, egli entra nel Baedeker. Se non lo incenseranno i cortigiani, lo decanteranno le guide autorizzate. Chi non si recherà nel distretto di Rohrschach? Aria sana, spettacoli di verde o di neve, secondo la stagione, ga-rages, tennis, cucina eccellente, e un impe-ratore in carne e ossa, tutte le mattine, dopo il caffè e latte, o tutti i pomeriggi, pris del tè delle cinque....

Il capitano Palli ucciso dal gelo nella gran solitudine della montagna, è passato dalla vita alla morte in un gentile e commovente atteggiamento di giovinezza, posando la te-sta sul braccio, come per dormire. L'eroe da-gli occhi chiari, scendendo dal cielo tempe-stoso, è è ridato alla terra, come il fancial-

stoso, s'è ridato alla terra, come il fanciullino si ridà alla sua culla.

Una dolcissima calma ha acquetato per
sempre le sue audaci inquietudini, la volontà degli alti cimenti, la ricerca ostinata
di nuove mete sublimi da raggiungere. Ah!
questa gente che. per quattro anni, visse
nella guerra, come in un mondo mitico e
mistico, nutrendosi di velocità e di pericolo,
mescolando nel turbine del volo il reale e
l'ideale, bellassimo per giorno luori dalla vita
non mui rassenzarii a un mondo che pon hno al più fragile limite del sacrificio, ora non può rassegnarsi a un mondo che non ha più un bisogno cotidiano d'eroismo. E poichè la patria è liberata e il nemico è vinto, immagina altre imprese, si avventa verso altri ostacoli, e, s'uggita miracolosamente alla morte quando di morte l'Europa era piena, cade ora, mentre l'umanità vuole reintegrare gli alti diritti e gli alti doveri della

Noi tremiamo per questi cavalieri erranti



† Il capitano NATALE PALLI.

del sogno. Vorremmo che essi sentissero che la loro presenza è troppo fortificante per noi, perchè possano liberamente, spensiera-tamente disporsi a togliercela. Non si può mo-rire per la gioia di una bella inutile impresa, quando duri apostolati ci sono ancora da compiere sulla terra. Il destino ha salvato questi pochi dall'ecatombe perchè essi sian i testimoni, i difensori, i propagatori della verità per la quale hanno combattuto. La vita non è ancora tanto disperata che si debba ane-lare a naufragare nelle solitudini dell'im-possibile, quando le possibilità di fare il bene

possibile, quando le possibilità di lare il bene sono si numerose. Bisogna vivere! Sopratutto i giovani che hanno salvata e glorilicata la patria devono vivere. Che cosa si può fare perche esa amino il sole, gli uomini, l'ora che passa, i cimenti umili e fecondi, la poesia che cam-mina e non solo quella che vola?

Come li guariremo da quella sacra nostal-gia dell'assoluto, che ce li porta via, a uno a uno, dietro le traccie dell'eterno Icaro? a uno, dietro le traccie dell'eterio l'aro? Noi abbiamo perduto troppo sangue; il vo-stro sangue giovinetto, purissimo e generoso, è necessario all'Italia più d'ogni altro bene. Non vogliamo piangervi, vogliamo imparare da voi le cose misteriose che non sappiamo, od voi le cose misteriose che non sappiamo, vogliamo sentire la vostra umanità che fu ca-pace di tanta grandezza, e non vedervi sva-nire come ombre senza volto, irreali, fan-tastiche, incomprensibili al nostro spirito pieno di sgomenti.

Verrà certo il giorno nel quale chiederemo ancora a voi di affrontare le bufere sugli altissimi monti. Ma adesso no; adesso le tem

altissimi monti. Ma adesso ne adesso le temparalitissimi monti. Ma adesso ne adesso le temparalitissimi monti. Ma adesso ne adesso le temparalitissimi monti. Ma adesso ne adesso le temparalitis più volgari utilitarismi.

Spargetevi tra la folla, giovinetti unravigliosi: tornate alle vostre madri, figli splendidi e gloriosi: per il bene che ci avete fatto,
non colmateci di lutto ora; per gli assenti che
non torneranno, restate tra noi; per l'avvenire che vogliamo, serbateci il dono ricco, la
virtù operante, il fascino benefico del vostro
esempio. In nome dello strazio che provate
ora per il compagno che guido la schiera dei
volatori su Vienna, — e giacque assiderato
nella neve, con la faccia postata sul braccio,
solo nell'immenso silenzio, ferito all'inguine
come un eroe di Omero, – rispettate la vita,
abbiate pietà dei vostri nuovissimi anni, vivete.

Il Nobiluomo Vidal.













I sommergibili austriaci nel bacino di San Marco.

LA SEDE DELLA DELEGAZIONE ITALIANA ALLA CONFERENZA DI PARIGI.



La piazza e l'Hôtel Edoardo VII.



11 gen. Cavallero, rappresentante militare permanente italiano, nel suo gabinetto.



Gli ufficiali addetti alla Delegazione.



Il gran salone



Sala da pranzo dei soli ministri.



La mensa nel gran ristorante.

IL RAID FOTOGRAFICO DI UN NOSTRO DIRIGIBILE SOPRA LA LINEA D'ARMISTIZIO.







La navicella dell' M 14

Il giorno 11 febbraio il dirigibile M 14, una delle vinostre aeronavi adibita durante la guerra al activici di bombardamento, al comando del maggiore Calderara, compieva una lunga e difficile missione fotografica sulla cona di armisitino fronteggiante la linea tenuta dalle truppe della 3.º armata. L'esito della ricognisione era atteso negli ambienti aeronautici con vivo interesse, inquantoche, per la prima volte, ai oficione di servimentare le discone di servimentare.

sione di sperimentare le proprie attitudini a sod-disfare le particolari esi-genze del servizio fotografico. Il risultato sorpassò o

gai più ottimistica previ-sione: in un'unica ascen-sione, infatti, poterono eseguirsi ben 480 fotograeseguirai ben 480 fotogra-fee, tutte reciprocamente collegate, raggiungendo in modo completo l'ob-biettivo prefisso, e co-prendo da Nauporto a Fiume una zona di circa 90 chilometri, in gran parte accidentata e di difficile individuazione, per una larghezza media da 2 a 3 chilometri. Del brillante rati nagrii-ficiliamo alcui, magrii-ficiliamo alcui, magrii-ficiliamo alcui, magrii-

Let bringier rate pair in the control of the contro

infertatia, an neovo omagficettia, an neovo omagfice dun muoro auspico.
L'M 14 che era paritio
dalla Laguna di Veneria
alleore 8 del mattino ricetrava sile ore 18 al proprio hangar dopo avetalvolta sostando per
meglio riprodurra elcuni
punti di maggiore importanza, drica km. 600. Le fotografie vennero eseguite ad una quota costante di m. 5000 (temperatara — 157).
Componenso l'equipaggio, oltra al comandante
capitano Paternò, tensente Pancessa, tenente Saltara, tenente osserv. Trentin; i motoristi: siutante
di battaglia la Rosi, serg. magg. Alesia, sergente
Costa, e 2 passeggieri: in totale 16 persone.

Tale brillante affermazione dei nostri dirigibili, mentre è degno coronamento del loro impiego bel-lico, segna l'inizio del loro impiego avvenire a scopi

civili.

L'Italia, che meglio d'ogni altra nazione ha sa-puto siruttarne le caratteristiche durante la guerra, sia a scopo di bombardamento che di esplorazione,

barriera delle creste alpine e oltre i confini della pianura friulana. Le rivo del Tirreno o del basso Adrianico furnono protette dall'insidia del sommergibili con assidue crociere la cui somma nell'ultimo anno di guerra ascese a circa 140000 chi.

mo anno di guerra ascesa e circa 14,000 chimetri.

Di fronte ai nuovi problemi del dopo guerra, i
dirigibili meglio d'ogni
altro apparecchio si prestano alla soluzione delle nuovo esigente con
lievi trasformazioni. L'esempio attuale ne à una
prova. L'al (4 à un dimento che senza nesuura
modificazione alla protoin un sol giorno compiero un esatto de dificace rilievi di non chi
quanto mai impervio e
difficile. Evidente apparo la celerità e l'econore la celerità e l'econo-mia del rilievo di estese zone di terreno a scopi topografici e catastali da parte di tale messo

nereo. Cost pure altri dirigi-bili da bombardamento hanno, nei giorni susse-guenti all'armistizio, senguentiall'armistizio, sen-za modificare sulla del proprio assetto di guerra, trasportato per ciascuno da 3 a 4 tonnellate di viveri nel territorio li-berato, concorrendo al vettovagliamento delle truppe, concorrendo

vettovagliamento del le truppe operanti.

Nelle colonie, ove i mezzi di trasporto sono così lenti e aleatori, un dirigibile di media cu-batura può trasportare il carico di una carovana per un percorso in cui ossa impieghereb-be intere settimane.

Da ultimo, nel decor-so mese a Milano, il di-rigibile F6 (Forlanini), ha compiuto un volo di oltre un'ora con a bordo ben 46 persone.

ben 46 persons.

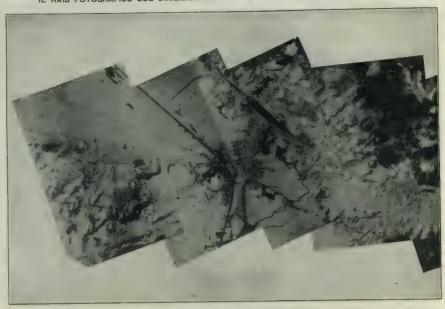
Migliorate la caratteristiche di velocità erasistenza alle intemperie,
il dirigibile potrà presistenza di cintemperie,
il dirigibile potrà prelunghi percori da continente ca
speranza di successo.
la tale senso stanno attivamente lavorando l'America. l'Inghilterra, la Francia.
È da sperare che i nostri tennido per la continente
è da sperare che i nostri tennido per la continente
che la genialità della creazione, la bontà della
lavorazione, l'ardimento e la tennacia dei piloti hanno
saputo finora conservare all'Italia.



Itinerario seguito dall'M 14.

non deve lasciarsi strappare il primato così fatico-samente conquistato. Fino al giorno della conclu-sione dell'armistino, i nostri dirigibili, benchè in scarso sumero, moltiplicando le proprie energie, hanno tenuto sotto l'incubo continuo del bombar-damento notturno l'intero fronte nenico dallo Stra-vio al mare, con oltre 200 azioni di offesa portate fino nel più addentro del formidabile s'barramento di fuoco antiarero, pingenodosi oltre la naturale di fuoco antiarero, pingenodosi oltre la naturale

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
IL RAID FOTOGRAFICO DEL DIRIGIBILE MILITARE M 14 SOPRA LA LINEA D'ARMISTIZIO.



Nauporto Inferiore. -- La città e la stazione ferroviaria.



Fiume. — Visibilissimo è il ponte che divide la città dal sobborgo di Susak.

IL RAID FOTOGRAFICO DEL DIRIGIBILE MILITARE M 14 SOPRA LA LINEA D'ARMISTIZIO.



Rilievo della linea costiera Fiume-Buccari-Porto Re.

L'ARRIVO DELLE GRANDI UNITÀ DELLA FLOT



Incrociatori e torpediniere austri



MILANO: LA COMMEMORAZIONE DELLE CINQUE GIORNATE.



Le rappresentanze dei reggimenti guidate dal Conte di Torino e dal generale Giardino entrano per l'Arco della Pace.



Un garibaldino e un reduce rompono le catene che chiudono l'Arco della Pace per il passaggio del corteo.



Il generale Giardino, il comandante Rizzo e le rappresentanze al monumento delle Cinque Giornate.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

LE FESTE DI NAPOLI AL GENERALE DIAZ.



La spada d'onore offerta da Napoli al generale Diaz (opera di Vincenzo Miranda).



L'inaugurazione della Mostra di Guerra.



Il Generale in visita all'albergo dei poveri « Trento e Trieste ».



La signora Sara Diaz.



Il generale Diaz col generale Ameglio.



Una conversazione con Tina di Lorenzo. Argomento: Armando Falconi suo marito

Sere fa, a Roma, sono andato a salutare Tina di Lorenzo.

N Tina di Lorenzo è una mia buona e cara e vecchia amica. Vi prego d'intendere questo «vecchia » come va inteso; e cioè, che la conosco e che l'amo da più di vent'anni, da quand'era una giovinetta, poco più di una bambina, agli inizi della sua carriera. Che l'amo, glielo dico adesso per la prima volta. Ma poi che i miei cinquant'anni li ho perdi vista e da buon presbite già ve spuntare all'orizzonte i sessanta, posso dir-glielo, anzi stamparglielo, senza che Armando Falconi, suo marito, faccia viaggiar dei padrini. Ho sempre amata Tina di Lorenzo padrini. Ho sempre amata lina di Lorenzo come attrice, coi suoi difetti, e l'amo come donna, per i suoi difetti, Perchè i suoi di-fetti di donna sono, per me, delle qualità squisite. Voglio rivelarvene uno: dice pane al pane, vino al vino, e, se le fanno perdere la pazienza, est la offendono nelle sue cre-certare carella se la offendono nelle sue credenze, nelle sue predilezioni, se e due cre-denze, nelle sue predilezioni, se ode proffe-rir delle buaggini (e sui palcoscenici se ne profferiscono tantel) dice anche qualcos'altro a qualcos'altro. Una parola grossa non la spaventa, lei dama sino alla punta dei capelli e galantuomo come un galantuomo, che il Signoriddio la benedica! Alla sua sincerità spietata ella sa sacrificare talvolta — quando le sembri necessario o opportuno quado le sembri necessario o opportano anche la sua gentilezza e la sua grazia, an-che la sua bontà. Dir sempre ciò che pensa, a tutti, e dirlo in faccia, e non mandarlo a dire, è il suo metodo e la sua gioja. Qualità rara, che a molta gente, a troppa gente, pare sovente un grave difetto. Qualità raris-sima sui palcoscenici d'Italia e, suppongo, di tutto il mondo.... Chè forse in nessun luogo

come sui palcoscenici tutto il mondo è paese. Tina di Lorenzo recitava al Valle, il glorioso l'ina di Lorenzo recitava ai vaile, il giorioso Valle romano; ed era l'ultima reciia della stagione. Francillon, «a beneficio — diceva il manifesto — di Tina di Lorenzo e di Ar-mando Falconi». Gioè, dei due coniugi. Il teatro era zeppo, ed arrivai sul palco che il second'atto cominciava. Tina, sfolgorante di second'atto cominciava. Tina, sfolgorante di bellezza e d'eleganza, entrava in scena. — "Aspettatemi — mi disse — a metà l'atto rientro e sono libera sino al terzo. Si chiac-chiera." — Aspettal, e si chiacchierò. — Ebbene, Tina, è proprio vero? Ci lasce-rete fra due anni? Abbandonerete la scena alla fine del triennio? E deciso? E definiti-

vamente deciso?

- Assolutamente deciso. Sono stanca. Ho bisogno di riposare. Non posso più reggere a questa fatica, di recitare ogni sera per mesi dell'anno, di studiare di continuo delle parti nuove, di provare tre quattro cinque parti nuove, di provare tre quattro cinque ore ogni giorno, di viaggiare, di vivere con la cara in ispalla. Oh, non un addio assoluto e sen. a rapidi ritorni. Qualche recita, ogni tanto, delle commedie che prediligo; qualche beveve tournée, qualche gitarella all'estero, forae: questo sì. E se gli autori italiani vornano acrivere qualcosa per me, una parte che mi si adatti, sarò lleta e fiera di dara che mi si adatti, sarò lleta e fiera di dara con la compara misa... Ho chesto i para contra l'opera misa... Ho chesto i para contra l'opera misa... Ho chesto i para contra l'accionatori princi attrice assoluta e sola di una comparante accionatori una contra sera, prim'attrice assoluta e sola di una com-pagnia regolarmente costituita, no. Non posso e non vogito più. Ho lavorato e ho faticato anto. Voglio godermi un po la vita, tran-quillamente, prima di essere vecchia e piena di acciacchi... E poi, ho Dino, ho il mio fi-gliolone da sorvegliare e da guidare. L'avete visto? A sedici anni è più alto di me e di suo padre. E vorrebbe recitare, la canaglia! Eb, che volete, questo malahno l'abbiamo nel sangue. Qualche particina l'ha già fatta, nei mesi di vacanza che passa con noi; e se l'è cavata benino. Ma deve studiare, adesso, deve com-piere i suoi studi, laurearsi; ed io debbo stargli sempre vicina.... Poi, quel che Dio vorrà....

— E Armando? — chiesi.

Armando, naturalmente, continuerà da

 Voglio dire senza di me. Farà una com-pagnia per il suo repertorio comico. Si è as-sicurati alcuni buoni elementi della compagnia attuale...

- E la primattrice?

La primattrice.... Che dirvi? Non ce n'è.
O, per dir meglio, qualcuna delle poche, delle
pochissime che ci sono, è così in alto, che, giustamente, vuol primeggiare e fare un repertorio esclusivamente suo. Le più giovani, Maria Melato, Vera Vergani, si sono già collocate

Allora, che volete? Armando si circonderà di tre o quattro belle donnine, adatte al genere ch'egli vuol trattare....

È qui, nella mia conversazione con Tina Lorenzo, fatta così alla buona, con le parole e le frasi del gergo, ci fu un silenzio...

Tina taceva, probabilmente perchè non aveva
più altro da rispondere alle mie domande affettuosamente indiscrete. Il mio silenzio era fatto scontento....Il vecchio topo di palcoscenico

che è in me non sa star sempre rintanato.... Pensavo: Armando Falconi è una forza viva della scena italiana. E poi che siamo nella povertà, e ci avviamo alla miseria, egli che sarebbe un valore nella ricchezza, potrebbe essere una potenza in questa miseria nostra che ci aspetta. Gli autori d'oggi e gli autori di domani guarderebbero a lui come ad un faro, che, in un avvenire forse non iontano, illuminerebbe un deserto. Armando Falconi è un attore di razza. Figlio di quella grande attrice che fu Adelaide Falconi, ha nel sangue l'arte ed il mestiere. Perchè sulla scena vuol essere arte; ma all'arte non si arriva se nel mestiere non si è esperti. Ha tutte le doti che mestiere non si è esperii. Ha tutte le doti che natura può dare ad un chiamato alla scena. Ha l'ingegno, ha l'intuito, ha la prestanza della persona, ha la voce; e, qualità rara in un attore, sopra tutto in un giovine attore, e vario, proteiforme. Se vuole, se mette ogni cura nella interpretazione di un personaggio, e se è sicure della parte, sa esseres ulla scena non Armando Falconi ma il personaggio che rappresenta. Ricordate Frépeau nell'Assalto? Ricordate Leone in Addio giovinezza? Lo ricordate nei Pescicani, e nella Crisi del Bourget? Morto Ermete Novelli, e dopo Ermete Zacconi, egli è forse in oggi l'attore più interessante della scena italiana. Pensavo: Armando Falconi ha il diritto e

il dovere di avviarsi ad occupare il posto ab-bandonato da Ermete Novelli. Perchè è attor comico o attor tragico — tragico non nel vecchio e vieto senso che questo epiteto ha ancòra sui palcoscenici — come più gli talenta, raggiungendo, se sa volere — chè non sempre lo sa — una rara efficacia interpretativa. pre lo sa — una rara emecia interpretativa. Attor comico per temperamento e per elezione, elegante, distinto, garbato, raramente eccessivo, quasi mai trasmodato, egli ha offerto nelle parti «serie» delle prove di ordine primissimo. Ho citato l'Assalto; ed io dine primissimo. Ho citato I Assatto; ed io credo che il suo Frépeau rimarrà a lungo nella memoria di chi lo ha udito e nei discorsi dei comici tra quinta e quinta. Rammento l'ovazione che egli strappò al pubblico — il gran pubblico del Manzoni che la guerra ha disperso, ch'io non so se dobbiamo rimpiangere e se tiar impianto dai comici e dagli autori — quella sera in cui egli apparve agli autori — quella sera in cui egli apparve agli autori — quella sera în cui egli apparve agii spetatori stupefati un attore nuovo e un grande attore. Si, quella sera egli fu veramente un grande attore. E quando lo ai è una sera, si ba il diritto di credere che si può esserlo sempre, si ha il dovere di far tutto per esserlo sempre. Bisogna volere. Pensavo, ancòra: dovrebbe volerlo, deve volerlo. Essere un buon attore, un attore di primordine cia pure, ma essere di primordine cia pure, ma essere di primordine è qualcosa di relativo, e noi sappiamo che in terra di cicchi...), farsi applau-

dire ogni sera da ogni pubblico, guadagnar di molti quattrini, ed essere fatto commen-datore, sì, lo ammetto, vuol dir raggiungere una mèta. Ma è una mèta per i più, per i mediocri. Se bastasse la commenda a far mediocri. Se bastasse la commenda a in-prospero e glorioso un teatro, l'italiano sa-rebbe il primo del mondo e si lascerebbe tutti gli altri a distanza. I cartelloni teatrali d'Italia sono pieni di commendatori... Ma i grandi attori quanti sono? E quanti ne spun-tano? E quanti fra i giovani o i relativamente giovani dell'oggi lasceranno un nome nella storia dell'arte scenica italiana? Non credo che sarò tacciato di pessimismo o che mi si darà del vecchio taroccone se rispondo: pochi; e se aggiungo piano piano, sottovace: pochis-imi. Ebbene, io penso che in Armando Falconi ci sia la stoffa di un grande attore. Ma perchè lo diventi, e diventi un grande attore. Ma perchè lo diventi, e diventi un grande interprete dei capolavori, bisogna che egli studii un poco di più, e non si sifitii soltanto al suo istinto, al suo intuito; bisogna che non prenda tutto ciò che gli cápita, ma che cerchi e scelga le sue parti; bisogna che non segua una sola via, ma molte net nelli; bisogna che tenga tese tutte le corde al suo arco, e non si accontenti di far sempre trillare soltanto la più facile, la più gaja e la più sonora; bisogna che si circondi di buoni di ottimi attori e di buone di ottime attrici; bisogna che precocupistogna che non abbia insieme le precocupistogna che non possibili ormai.

Ei ni un prossimo giorno potrà essere Figoro, fra qualche anno potrà essere Shylock...
Fortà essere quel che vorrà, purchè voglia, purchè sappia volere, fermamente tenacemente volere. Soltanto, bisogna non perdere tempo. Non perchè sia vecchio o alle porte della vecchiata; ma perchè il tempo perduto più non si riguadagna; perchè non è agevole raggiungere le mète più alte; perchè le file che sarò tacciato di pessimismo o che mi si darà del vecchio taroccone se rispondo: pochi;

dena vecennari, ma pertue i tempo petuto più non si riguadagna; perchè non è agevole raggiungere le mète più alte; perchè le file si diradano; perchè c'è tutta una educazione da rifare nelle plate; perchè chi può e ha i mezzi deve dar degli esempii... e perchè i

vecchi come me hanno fretta.... Pensavo, pensavo a tutto ciò, con desiderio e con tristezza.... Quello che Tina di Lorenzo mi aveva detto di Armando Faldi Lorenzo mi aveva detto di Armando rai-coni e dei suoi disegni ni metteva un dubbio nell'anima e un timore nel cuore. Fra due anni una compagnia comica... Oh, sarà un successo grande, c'è da giurarci; le imprese faranno a rubarsela la nuova compagnia di Armando Falconi, e i pubblici ne andranno pazzi; e i « bordereaux » saranno magnifici; c'è da giurarci. Se fossi proprietario di teatre, e avessi l'animo di un proprietario di teatro, vorrei assicurarmi Armando e la sua com-

pagnia per tutte le stagioni. Ma.... E tutti i miei ma, allora, li dissi a Tina di Lorenzo, alla mia buona e cara e « vecchia » amica Tina, che ama suo marito, e vorrebbe vederlo in cima in cima in cima... E Tina vederio in cima in cima in cima... E lina di Lorenzo mi ascolto, zitta, tenendomi fissi negli occhi i suoi begli occhi che sono così buoni quando vogliono essere buoni. Che pensava? Mi dava ragione o mi dava torto? pensava? Mi dava ragione o mi dava Mi giudicava un eterno seccatore o un buon amico devoto?... Non so. Avevo ancòra qualche « ma » da sbrodettare quando trillò un campanello, e una voce gemette: « Chi è di

Uscii, e mi avviai. Quando fui dinanzi al Pantheon mi soffermai, ammirai il tempio illuminato dalla luna, e dissi a me stesso: « Allorchè ce ne sarà uno pei seccatori illustri, vi avrai la tua tomba....»

Emmebl.

Per un libro di letture patriottiche.

La Lega d'Assistenza tra le Madri dei Caduti (Cosso Vittorio Emanuele, 8 - Milano) ricorda (Losso Vittorio Emanuele, 8 - Milano) ricorda (Losso Vittorio Emanuele, 8 - Milano) ricorda (Losso) (diriccinita), me luglico premio di Libro di letture patriottiche inpirate al rinnovato spirito di inlainità e che possano servire al compimento del corso popolare, si chiude, come dal programma stabilito, il 3 esttembre 1910.



FERNET-BRANCA

RICORDI ITALIANI A GERUSALEMME.



Il « Castrum Pisanum » a Gerusalemme.

Tra le non poche glorie della storia di nostra gente che la nostra negligenza e la nostra ignoranza lasciano ancora tra le ombre di una immeriata dimenticama è la grande parte di Grande policio di Gerusalemme e per rendere possibile e sicuro ai volonterosi pellegini il adempimento della loro pie aspirazioni. La Francia, desiderosa di affernarsi in al 1860 per la protescone dei fiaronti del Libano, stimolò alla illustrazione delle glorie francesi in le 1860 per la protescone dei fiaronti del Libano, stimolò alla illustrazione delle glorie francesi rici, dei susi poeti, che appravero impresa quescorre non dimenticare, che se francese fu la prima predicazione e lo stuolo più numeroso dei combattenti, tutti italiana fu l'opera per lo meno abrettanto considerevole della direzione e della sativa della direzione della sativa della direzione della sativa di considera dell'oriente latino una parte almeno di quella operosità che vi rivolero dotti francesi.

Di ricordi monumenta il dell'attività italiana e cetta dotti francesi.

Di ricordi monumenta il dell'attività italiana e cetta dotti francesi.

Di ricordi monumenta il dell'attività italiana e cetta dotti francesi.

Di ricordi monumenta della di mencani e consecue a di connercio già familiana. Una loro ottenere dal Califfo lordine che il Governatore di consecue di mencani e consecue a di consumenta di conse

tandovi monaci e abati latini. La chiesa fu perciò chiamata Santa Maria Latina: la fondazione av-venno tra il 1014, fine delle persecuzioni del Califio Hakim, e il 1023, epoca in cui un firmano del califio



Il « Castrum Pisanum » col Minareto della Moschea di David.

Muzafer fa già menzione della chiesa. Per aver p Muzater la già menzione della chiesa. Per aver poi un luogo anche per le donne che venivano in pel-legrinaggio, costruirono presso la prima una seconda chiesa conosciuta sotto il nome di Santa Maria la Piccola, e finalmente non bastando lo spazio per l'affluenza dei pellegrini secanto alle due fu eretto ancora un ospizio e una cappella di San Giovanoi.

Ad ovviare le continue cacciate, espropriazioni e soprusi degli Infedeli si penaò fosse utile far abitare le l'avai nella proprietà privata di una potente periodi e l'avai nella proprietà privata di una potente periodi Napoli acquistazione il huogo, dove era pia tradicione Genà warease riunito gli Apposto il all'ultima cena. Sorse così la chiesa del Censacolo con la cusa per i fruite per i pellegrini, e con l'ospediale fonse del consecutato d

all'altro di Torre di David, e fra gii altri il dottiasimo francescano italiano Quaresmio: Elucidatio
Terrae Sanciae

Si ha memorino al patrinrea Italino, e che ivi
presso si tenesarro i mercati. Potrebbe pertanto il
presso si tenesarro i mercati. Potrebbe pertanto il
presso si tenesarro i mercati. Potrebbe pertanto il
ome di Castum Pisanum esser venuto anche
dalla frequenza e dalla preponderanza dei Pizani
oei mercati, o dal fatto che il primo patriarca latino di Gerusalemme fu il Pisano Daiberto. Potrebbero forse anche i Pisani, costantemente gibiellini,
avere avuto gran perte ael Governo di Gerusalemme,
cordo stretto col Sultano.

L'attuale forma della fortezza si deve ai lavori di
Solimano I nel 1534, e reca l'impronta di quelle
tipiche innovazioni che in seguito ai progressi delle
tripiche innovazioni che in seguito ai che in seguito ai che in seguito ai che in seguit

R. PARIBENI.

ULTIME EDIZIONI TREVES

VIAGGIO DI UN POVERO LET-TERATO, di ALFREDO PANZINI L. 4 CON GLI OCCHI CHIUSI, romanzo di Federigo Tozzi, L'AMORE OLTRE L'ARGINE, ro-manzo di Cosimo Giorgieri-Contri SECONDO IL CUOR MIO, romanzo di Virgilio Brocchi, seguito da LA TERREROSSE, romanzo di FRANCE-SCO SAPORI BARUFFA, romanzo di Luciano Zuc-DESIGNATO, romanzo di Lu-CIANO ZUCCOLI, Nuova edizione . . 3 20 ORAZIONI, di Ada Negri . . . 4 — RAPSODIE ITALICHE, di Angelo

GIUSEPPR ZULIANI ESPLORAZIONI E PRIGIONIA IN LIBIA, di Ascanio Michele Sforza. In-8 ill, con 87 incis, e una carta . NOSTRO PURGATORIO, di An-ONIO BALDINI

RICORDI DELLE TERRE DOLO-ROSE, di RAFFAELLO BARBIERA . A FUNZIONE STORICA DEL-L'IMPERO BRITANNICO, di An-

GELO CRESPI GUERRA E GIUSTIZIA di GINO DALLARI. . .

VIENNA, LA CITTÀ STANCA

Jenna de la già vissuti in questa città dalle bellezze senza fine non mutano un giudioi formulato quasi all'artivo. Dopo una tensione nervosa di anni, dopo alternativo. Dopo una tensione nervosa di anni, dopo alternativo. Diopo una tensione nervosa di anni, dopo alternativo. Diopo una tensione nervosa di anni, dopo alternativo. Diopo una tensione nervosa desca — la dovuto afficontare e superare una crisi desca — la dovuto afficontare e superare una crisi temenda, la crisi dei popoli vinit a cui à himposta la acelta di una nuova virs. Ma à già superata la crisi? Non à forse più esatto dire che si prolunga, dura saccora? Son passato dire che si prolunga, dura saccora? Son passato che no notato dapparture de ho visto un vooto enorme, ho notato dapparture de ho visto un vooto enorme, ho notato dapparture de la Cerenia, il Ministero degli Esteri non doveva essere cosh. Nessuno mi ha fermato, nessuno ha chiesto dove andassi. Dietro un succio, ho scorti o mala pensi to busti di Prancesco Giuseppe e Carlo I, possati il nell'attena Vienna son odia i nemici di isri, seste soltanto creacre nell'animo un'avversione senza fine per giantichi allesti e per i popoli che con essa fecero parte della Monarchia degli Ababurgo. Gli Americani sono guardati con curiosità, Francesie i fuglesi con indifferenza, gl'Italiani con più attenzione. Dei



CARLO SEITZ, presidente della Repubblica dell'Austria tedesca.

Serbi e dei Polacchi aon c'à chi si curi l'ina divisa tedesca, che pure un tempo qui era spetis-colo comunissimo, arresta lo sguardo, arresta le persone. Quattro ufficiali dell'Impero di Ebert, saiti in automobile davanti a un grande albergo, hanno fatto formare gruppi di curiosi. Li guarda, hanno visti allostanare in silezzio.

A noi, non dirò che ci amino, ma nemmeno ci detestano. Sottanto, nelle parole e nei discorsi c'è una punta lieve lieve di rancore — una cosa preprio lieve, appericiale — perchè abbiano finto col proprio leve, appericiale — perchè abbiano finto col una fatalità. Alla fine del maggio 1915, quando il una fatalità. Alla fine del maggio 1915, quando il Duca d'Avarran facciò Vienna, non si voleva quasi credere che l'Italia avesse prese le armi coatro l'Austrin. Poi fu uno acoppi d'indignazione: il di-di fornire al popolo espressioni che lo contentasero. « Katerimache», il appellativo classico per gl'Italiani, era diventato un nomignolo, un versegititivo.

gl'Italiani, era diventato un nomignolo, un venergiativo.

giutivo.

giutivo.

giutivo.

giutivo diversa passaia. L'odio viennes si concetta contro un popodo sele: il popodo Casco.

Passano in acconda linea perfino i Magiari, che per oltre quattro anni rifiutarono a Vienna il pane per il popodo, mentre in Ungberia si vievea senza termenti. E l'odio per gli Czechi non ha limiti. Sono esti che lacciano Vienna senza carbone, che le tateria dell'antico di controlo di periodi di perio

nere, in segno di lutto.

Bandicre nere e cartelli con diciture d'ogni genere spiccavano pure nel corteo. All'angolo della Kritneratrasse con l'Opern Ring, sono rimaste confuso in una folla muta spettatrice. Sui cartelli si leggeva: «Abbasso gli strangolatori della libertà! I cadaveri d'innocenti donne e fanculli tedeschi gridano vendetta! Fuori il diritto dei popoli a decidere della propria sorte! Onore alle vittime della brutale soldatecac caecat: 3

Il corteo, pasaava lento. C'erano uomini d'ogni età e d'ogni classe sociale, c'erano soldati, ragazzi, dosse. Al comisio era stato fiurato che il popolo tedesco non firmerà mai una pasce di prepotenta; suonata da un quartetto della Hofoppe e il firicio suonata da un quartetto della Hofoppe e il firicio di una melopea posero fine alla manifestazione. Si appassiona Vienna a queste cose? Ho detto a un tale: e Mi sembra che la vostra città mon s'interessi di nulla, non so se più pascia o indiferente. Per considerato sollectito: « C'interessimo del viveri, che non si trovano con si trovano

teresta un nuis, non ao es pua napasaca i nanuteronte.

Il tale, un giornalista austriaco assai noto, mi ha
non si trovato.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso vero della parola.

La capitale ha fame, eal senso del loro pentionati. In un solo saito viennese, la mortatità è as a
che esta da dare in pasto agli affamati. Gli capita i
trasformano in cimieri. Un talo funtionario di un
Ministero mi ha confessato di non potersi sfamerenegli ultimi die emesi, la sua famiglia, composta di
ciaque persono, ha avuto tre uova. Farina non se
Carmoglia conì una speci di bolacevismo uni gemeria, ca cui Kurt Einer, la vittima di Monaco, ha
negato valore politico: auto-osservazione e nulla
più. All'inizio, forse. La Volkswehr, milira popolare, che comprende ventimita uomini, nella grande
ladroni, ogi di ili. Non sodifiatti della visita emmonitrici a giornali i quali casano criticare la loro
condotta, isoldati hanno imposto alla citudinama
un sistema di perquissitoni domiciliari, per acoprira
se ci sono viveri nisacositi ei neh misura. Vanno
private e segli millergiti, nel ristoranti, nelle case
ei ci sono viveri nisacositi ei neh misura. Vanno
private e segli millergiti, nel ristoranti, nelle case
condotta, isoldati hanno imposto alla citudinama
un sistema di perquissitoni domiciliari, per acoprira
se ci sono viveri nisacositi ei neh misura. Vanno
private e segli millergiti, nel ristoranti, nelle case
con condotta, soldati hanno imposto alla citudinama
un sistema di perquissitoni domiciliari, per acoprira
se ci sono viveri nisacositi ei neh misura. Vanno
private e segli millergiti, nel ristoranti, nelle case
con con controla della volta esera, al Repolitica al sono presentati, alla nove di sera, al Re-

Giorni addietro, diciotto militari della Volkswehr, accompagnati da un funzionario e da un gaente di polizia, si sono presentati, alle nove di sera, al Residenzikito, uno dei più eleganti circoli di Vienna.

I locali erano già chiusi, e i camerieri pregarono i visitatori institati di passare, per la perquissione, l'indomani. Il funzionario e l'agente di polizia aderirono alla richiesta, mai soddati non vollero sarrono gia richiesta, mai soddati non vollero sarrono gii nigirarono l'intera nono l'intera notte, senna sviccasio.

priono alla richiesta, ma i sonatti Bon voitero seperne: eacciarono lisori i due dissidenti, occuparono gli ingressi, e frigarono l'intera notte, senza
Armadi e cassetti erano chiusi. Chiesero invano
sigari e sigarette: allora scassinarono e si servirono. Poi obbero setei accesero in cantina, e aturarono più di una bottiglia, champagne compreso.
rono in frantumi una quantità contingolo, muduchieri e bottiglie. L'indomani, alle sei del mattino,
apparvero due agenti di politia, i quali, guidati da
membri della presidenza dei circolo, fecero una
vitte i prequisitione che porto alla scopera di provvitte previsitione dell'Austria tedesca con la Geudirette ali movimento politico, però non cola la sus
avversione all'unione dell'Austria tedesca con la Geuviennese non ha nessuo punto di contatto col caratviennese non ha nessuo punto di contatto col caratteristico rivolgimento sociale francee di cantoventisette anni addietro. Si sente ancora dire: « Herr Graf,

Herr Barona, e svi adi seggitto: a il signor conte, il

derra Barona. Chresiaman deven perdere i suo catrare nei quali occorra esibire un diploma di notrare nei quali occorra esibire un diploma di

non tempo antico: nè più, nè meta e successi la rapara di punto con appartenenti a una classe sepciale.

Le male liagge della buona società (vi sembra

la giro una storiella, per beffarà dell'ambitione
soconfanta di una ricca di guerra. La nuova venuta

rangio una storiella, per bef

avience pottuto escribili piano: fatica e quat-voluzione manda a rotoli il piano: fatica e quat-trini se li porta il vento.

Le dame e i gentiluomini non rimpiangono la coppia imperiale socesa dal trono dopo così breve soggiorno. Non c'è chi voglia sentirne parlare, nè

NELLA CAPITALE DELL'AUSTRIA TEDESCA: VIENNA.



Inaugurazione del Parlamento dell'Austria tedesca. - Il settore socialista.

chi tenti una difesa. Un pei di benevola indulgenza la si riscontra qualche volta per l'imperatore, Carlo il temerario, come l'avevano battezato i tedeschi: di temerario, come l'avevano battezato i tedeschi: a temerario, come l'avevano battezato i tedeschi: a temerario della come della

dei concerti come nelle ore in cui il resto dell'umanità suole lavorare. Le medaglie fanno bella
mostra sui petti: ci sono eroi che ne portano a
mostra sui petti: ci sono eroi che ne portano a
mostra sui petti: ci sono eroi che ne portano a
mostra sui petti: ci sono eroi che ne portano a
mostra sui petti di mostra sui della respecta
vicini, o passano l'uno accanto all'altro, senza un
vicini, o passano l'uno accanto all'altro, senza un
cenno della testa o del corpo. Forre i musculi suono
stanchi per gli scatti interminabili del passato.
E maggiore à la differensa di grado, più ostentata è l'omissione del saluto. La Stautenoche, giortata è l'omissione del saluto. La Stautenoche, giorsaluto un superiore al propria dignità. Invita
poi le viennesi a non ballare con i soldati i taliani.
Cosa fanno questi di gente rimasta di un giorno sidi disoccupati, di gente rimasta di un giorno siconomiil dell'Arbeiter Zeitung, an ho scorto uno
conomiil dell'Arbeiter Zeitung, an ho scort

non sporcarsi, lavoravano coi guanti. La folla li ha circondati piena d'entusnasmo: tutti volevano fara pulire gli stivali. Qua e la i lastrini improvvinati pulire gli stivali. Qua e la i lastrini improvvinati A chi Il vinato oggetto di entusiastiche ovazioni. A chi Il vinato oggetto di entusiastiche ovazioni. A chi Il vinato per vivere.

Ma noo può darsi che si torni all'antico? Giammai. In Germania cè chi io vuole, in Austria non c'a sessuno che ci pensi. Potrano cambiare gli uomini al potera — mi dicera l'informatrice di cui ho partene dell'antico d



Il Caproni che ha volato da Padova a Vienna nell'aerodromo di Aspern. Su questo apparecchio compi un volo su Vienna il ministro della Guerra, Mayer.

IL RITORNO DELLA VITA NELLA ZONA D'OPERAZIONI.



Asolo. — La ripresa del mercato mentre partono le truppe.

UOMINI E COSE DEL CIORNO



Noske, Tenergico ministro tedesco della Difesa.



le come. Ancelo Perce, nuovo prefetto di Milano.



LA CONTESSA MARKIEVIECZ,
nota agitatrice irlandese, esce dal carcere.



Reduci dall'Italia. Reduci dalla Francia.

PRAGA. — LE ESCIONI CERCO-SLOVACCHE REDUCI DALL'ITALIA E DALLA FRANCIA.





11 gabinetto da lavoro.

La sala da pranzo
Parigi. — La nuova mesidenza del Presidente Wilson nel Palaizo Francia de Croisset.



ESPLORAZIONI IN LIBIA, in un libro di ASCANIO MICHELE SFORZA.



Homs. - Rovine romane

Giardino preparato per l'irrigazione.

Un volume di impressioni, ricordi, notizis moltaricana la cui conquista fia parade Colonia morda firicana la cui conquista fia pelere o no — il preludio del grande conflitto mondiale — e che durante così gran guerra l'Italia ha dovuto fortemente difende con l'arte, por irconquistare — è sempre un volume di molto interesse, sia retrospettivo che attalic. Tatto più essende activo da ma gentiulomo coloniali come il conte Ascanio Michele Sforta, che mel 1911 fu uno dei procursori dell'esercito italiano in Libia, dove fece un esteso viaggio di esplorazione e vi aoffir lunga e pennos prigonia.

Le iniziative finanziarie e industriali del Banco il conte il conte Ascanio Michele Sforta, in interprendenti, fra i quali il cav. Sandlippo, distinto industriale in zolfi, siciliano, che, con un signer Rosselli, un signor Lavinaro ed un toccano, Maffei, proponevasi di andare corcando in Tripolitania mairere confirere da mettere in viscore. Con Sforta, che, per accordi intercorsi fra il Banco di Roma e il Governo italiano, doveve esplorazione. Para e la genera delle ricordi in contento dell'arresto dello Sforta e compagni omiciariono il gripolitati di passe, procurano, poliazioni, l'apricollura, politati delle popolitati di propolitati di di propolitati di di distriba di propolitati di di propolitati di propolitati di propolitati di propolitati di pr

- a differenza di quan to era avvenuto per mis-sioni francesi e svizzere

— a differenta di quanto cera avvento per missioni francesi e svizzere la ungo, così, per asmplificare, per toglicre al maivolere delle sospettose autorità turche al tri pretesti, lo Sforza e di Sandilippo si intesero, delle due progettate specificare in pretesti, lo Sforza e di Sandilippo si intesero, delle due progettate specificare di presenta delle companio delle propositione del governire, sotto la tutela della medesima scorta di zaptie comandata da un ufficiale piena fiducia del governire, sotto la tutela della medesima scorta di zaptie comandata da un ufficiale di piena fiducia del governire, sotto la tutela della medesima scorta di zaptie comandata da un ufficiale di piena fiducia del governire, sotto la tutela della medesima scorta di zaptie e ramo già molte, e prina una la companio di progenita del propositi del propositi di propi di la solena colonia dal Governo ottomano. Le vicende degli espionatori italiani che ad ogni passo si vedevano accolti con simpatia dagli arrio. Le vicende degli espionatori italiani che ad ogni passo si vedevano accolti con simpatia dagli arrio, che il governatore di Tripoli il aveva lasciati ancare per allontanarri dalla captiale, ma col deciso intendimento di tenerli costantemente d'occhio e di non lasciari indagare lo spirito vere delle popolazioni arabe tutti altro che lavorevoli alla sfrutare per allontanari dalla captiale, ma con delle popolazioni arabe tutti altro che lavorevoli alla sfruta per la contine di contine

da mei abituati al con-tatto lore, con un pro-testo o con l'altro fu-reno allontanati. I tur-chi dubitavano, e uon a torto, della loro fe-nostri prigionieri fur-nostri prigionieri fur-nostri prigionieri fur-no fatti partire da Soc-ne fra le manifestanioni di simpatia di tutta la popolarione. E non man-cavano coloro che par-teggiavano per gli tia-di sette, otto, anche nove oree mezua al gior-no, il 18 aovembre ar-

liani. A marce combete de di estte, etto anche nove ore mezza al giorano per l'irrigazione.

In giora dopo funcione messi in viaggio alla voita di Murruch. — viaggio lungo e faiti de l'arrigazione del frezza più survanta del troppo per l'irrigazione del frezza più suveva dato il soprannome di Figilo di Generale del recorragio da la soprannome di Figilo di Generale del recorragio da la soprannome di Figilo di Generale del recorragio da la sempre dimostrati.

Ai 17 di marzo i prigionieri entrarono nel casacillo di Jefren e vi passarono interminabili mesi sempre rinchiusi e strettamente aorveglisti. Dallo loro crescenti attrettezza enguivano che la guerra conforti venivano loro dagli arabi con le loro bibliche senteneo: e Per tutte le cose la passenza è un rimedio, ma la impazienza non ha rimedio.

Solo in settembre, in seguito ad insistenti re clami perche la sun sallete tercasiere condotto un por fuori a prendere qualche boccata d'aria, e la concessione fit estesa si suoi compagni, ma ciò valase al comandante, maggiore Nury Bey, di essere trasferito da Jefren a Garian perchè troppo — rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si compatriotti le buone no-rimasti prigionieri di guerra, entrarono nel forte di Jefren, e recarono si co





† Il tenente pilota Gruseppe Cruppelli.

Dopo un volo aseguito il 25 ottobre 1817 sul cielo di Tolmino, a bordo del Voisin N. 1303 della 25 aquadriglia, il tenente pilota Giuseppe Guifelli e li capitano osservatore Giuseppe Gabbin, comandante della equadriglia etessa, uno adelle più famose nel nostro mondo aviatorio per ardinento e valore, escomparere, e non si sono avute notivie di loro per quante ricorche siano estato del comper quante ricorche siano estato tempo di pori, ad infinitiva del Comando Generale d'Aeronautica e delle famiglie.

Solamente ora, in tempo d'armistinio, merc'a ri-

e delle famiglie.

Solato con, in tempo d'armistitio, mercè ricerche condotte con ogni diligenza e perinis sui
luoghi ove il volo si svohe, è stato possibile squarciare interamente il velo che copriva la sorte dei
ue nostri sviatori. Questi, come è stato ora appurato, appena varcata la linea di monti che fiancieggiano a destra Il isono, o precisamente sopra
la stazione di Santa Lucia di Tolenito, furono stceggiano a decir. Il isono, o precisamente sopra
la stitucio di colo di consolutamente impari, fu
asstenuta dai nostri con estremo vigore e coraggio,
ma all'ultimo, soperafiati, caddero fulminati dalle
mitragliatrici nemiche, sotto la cima del monte
stesso.

stesso.

Il tenento Pallavicino, che era ceduto poco prima prigioniero e che trovavasi im quel giorno sul ripvescio delle colline di Santa Lucia, così ha descritto il combattimento, da lui attentamente seguito, tra il «Voisina e gli «Albatros», senna aspere nepure, al momento del suo racconto, chi fosse a bordo del nostro velivolo:

nostro volivolo:

«Nel pomeriggio del 25 ottobre 1917 verso le 16

«Nel pomeriggio del 25 ottobre 1917 verso le 16

vidi un aeropiano, aolo, muoversi lentamente, sopra Santa Lucia, come se dovesse lotografiare le sontrivo gli aeropiani semici, otto o diec, si acono scagliati contro, ed ebbi l'impressione di almeno quattro
o cinque mitzgilatrici che facevano fisoco tambureggiunte. Provai un senso prolondo di ammirazione
per gli aviatori del nostro aeropiano che pur trovandosi in condizioni molto inferiori a quelle dei
centici, sensa apparecchi di scorta, seguitava cos
chio italiano andò risolutamente contro quelli nenici, ma fu accerchiato e mitzgiliato da tutte le
parti.

«Ricordo benissimo la ridda ciscolare della co-

«Ricordo benissimo la ridda circolare degli ap-parecchi nemici tutti all'intorno del nostro sero-plano, che ebbe fino col cadere a precipizio».

plano, che ebbe tun col cadere a precipinos-L'indomito coraggio del Giufelli e del Gabin destarson nello stesso nemico la piò fovvida ammi-tori, volle onoravo le salme dei caduti dando ad esse sepoltura. La tomba, solo di recente ritrovata, era somonista da una croce recante nel suo mezzo una iscrizione dettata in tedesco, ovidentemente dagli atessi che suvenne abbattuto il velivolo.

dagli ateasi che averano abbattuto il velivolo. Poichè in detta iscirizione è contenuto il riconoscimento, in forma ammirativa assolutamente inconseate, del valore dei nostri due prodi ufficiali, ci piace riportarla nella sua fedele traduzione italiana: «Qui finicie l'odio del mendo» Dormite in pace, o voi valoresi eroi aviatori — Due ufficiali italiani caduti in combattimento il 35 ottobre 1937». La tomba era a piè del monte su cui giacciono i resti dell'accorpiano, ed ora le alame dei due eroi riposano nal cimilero di Tolmino, in più degna sopoltura apprestata dalla erocico Brigata Sausar.

¹ ASCANO MICHELE SPORZA. — Explorazioni e prigionia in Libia — 1n-8, pagg. 288, con una carta e 87 illustrazioni. — Milano, F.Ili Troves. L. 10.

RITORNO A VENEZIA

« Distrighite Marieta: tolemo zo per el ponte

de fero. 3

— « Semo arivai, perdiana l'andemo acasa nostra l's

— « La saludo, signora d'ove vala, se ze lecito? »

— « La saludo, signora d'ove vala, se ze lecito? »

— « Mi stago su le zatere. »

— « Longa la xe: e mi a Castelo, la se figural s

— « El vaporeto, ciò: ghe xe el vaporeto...»

La gente si rirvay, si separa, a irisaluta. Frotte
di scialli neri, di vecchi tabarri, di colonnette amdegli Scalir, ap si avviano per la fondamenta
degli Scalir, ap si avviano per la fondamenta
degli Scalir, o si su viano per la fondamenta
degli Scalir, so si avviano per la fondamenta
del palazzi, rose inell'ultima luce del vespero. Dal
giardino Nigra le ultime rose, che nessuno ha colto,
piegano avviante dalla balasutas sull'acqua tremula.

I volti affilati della gente stanca dal viaggio, più
tanto diversi da Venezia, si fissuno agli aspetti della
città tanto amata.

— Pi sonovolta l'astat hanedetol dono tutti quei

tanto diversi us : cucittà tanto amata.

— « El vaporeto! siestu benedeto! dopo tutti quei tram sbordeloni, trovarselo que, da novo, quieto came un nesce.»

— « Tuto xe più belo! l'acqua e el cielo e le piere. Tuto. »
— « Da dove vienli lori? »
— « Da Milan. »

Hila de la comparation de la comparation

nto, a un painto danta injunta superiore di sinerano;

trovos de bessa e al unga il respiro in armonia con

e El fondaco dei Turchi... »

e El fondaco dei Turchi... »

e El a pescaria nova... »

e No le zo state tocac ? »

No le zo state tocac ? »

Si No, no, le xo salve. »

Si No, no, le xo salve. »

Si No, no, le xo salve. »

Si el trovo del con del con

par le feste!

— «No ve ricordé? xe sta in febraro, quela volta dele oto ore de passion. Una bomba lo ga ciapà in pien e dai copi la ga sfondà i quatro piani fin in

pien e dai copt te accardina.

— e Ghe xe sta morti?

— e Ghe xe sta morti?

— e Morti dasseao, no, per fortuna: ma tuti qua intorno ze restai più morti che vivi da la paura.

e de la compara de la consulta de la consulta

plumbeo e il colore grigio verdognolo dei licheni salmastri, abbarbicati alle pietro corrose della vôlta. Qualcuno, a prua, canterella la vecchia canzonetta:

Sotto el ponte de Rialto Fermaremo fermaremo facantaremo cantaremo cantaremo per ti Nina per ti Nina per ti Nina mor.... zar.

Ma le donne guardano in su con la tenerezza di chi ritrova un amico lascisto da troppo tempo. E ripesanon a domani, quando ne risaliramno i gradini, tra due file di botteghe ben note, per ridiscondere in erberia e in pescheria per la spesa giornaliera. La siora Catte — l'erbivendola — se ci sarà, se l'influenza l'avvà risparmiata, dirà:

— « Ohl benedeta, ben tornadat go tutta la verdura più freate de le Vigonde e le nostre suche e le 1. Toni el pescaor », dirà:

— « Toni el pescaor », dirà:
— « Parona, semo qua; torna i sfogi e anca i bi-

L. e 1 om el pescaor », ura:

— e Parona, semo qua: torma i sfogi e anca i bisati a bon marcà. »

Sì, la guerra è finita, la vittoria è stata proprio
strepitosa e la vita ritorna con le care abitudini dei

giorni lontani. Ma il vaporino è già fermo e la gente discende sulla riva del Carbon. E mentre m'indugio tra gli ultimi, colgo il dialoghetto più gustoso. "— «No la pol credar, comare, che pressia gabia

— «No la pol credar, comare, che pressus gauna d'esser a casa citti...» — «E. sfido, titi...» ano fis, co secno scampai in quatro e quatro oto, me go desmentegà in cusina una tecia de brodo.» — «Eb.1? — «Eb.1? — «La se imagina che spuza che trovarò! un con-sumb de dodese meal!

E vado e vado.

E vado e vado.

Il pensiero di quell'antico brodo e dell'anaia che
per pensiero di quell'antico brodo e dell'anaia che
ciliero di chi sa quali altri motivi doloreo, silieta
la mia fantasia di piccole umoriatiche visioni e accompagna i mici passi solitari con cascatelle di
tremule risa. Ma a poco a poco l'ilarità sfuma e
mi ritrovo per le strette calli, sola, col mio cuore
mi ritrovo per le strette calli, sola, col mio cuore

Dove vado? Dove passerò questa sola notte che





La debolezza che si avverte in primavera scompare me diante la cu ra del "Proton,







SOCIETÀ LIGURE PIEMONTESE AUTOMOBILI Capitale versato L. 10.000.000

La vettura più moderna per città e grande turismo



è il nuovo tipo 35-50 HP con messa in marcia e illuminazione elettrica

posso rimanere a Venesia, prima di ripartire, verso il mio capedale? Il casa Petrarca: ci troverei le tre fide amiche che m'accompagnarono in una sera d'angoscia — Caporetto aveva appena seguato i suni funebri rintocchi — per le Mercerie abilenche, bui en le findo e lucenti agli spigoli dei cui monte del controlo de

ma l'amore e il passato mettono una traccia che l'anima sente ad ogni passo e per ogni scalino.

Tu sei chiusa, come uno scrigno che cela i tesori: ei o, sono qui, alla tua finetretta più bassa, sono umile e ardente come una mendica d'amore. Casa, casa misa. L'acqua dello steretto rio orte del mio con tocco di leve carezus.

Così, io sono: al limite di un passato che mi afuggo ornai, come l'inevitabile andare delle seque: di froste a un future che pas mo volto stanco. Ei o vengo a te come ad un porto sicare, casa. Verrò fra peco, quando il mio lavore sarà finito, e gli ultimi unmini, stanchi e gloriosi, caleramo verso le case loro: allora anchio verrò alla mia delle passato delle di casa d

e di l'ieranteilli: quello che vive ormai placido per l'orto che il Tirrene hagna; questo che dorme coi moi fazzoletto sul volto, edil'atta pace dei cimierro di Pecol. E Maramà, col sue sorriso achietto, illuminera lo seritotio, dove mi siederà ancora pensoas, mentre vi pioverzano sopra le sue lettere branche di regento, mi siederà ancora pensoas, mentre vi pioverzano sopra le sue lettere branche di regento, mi proteggerà force altrando su morianto di regento, mi proteggerà force altrando su morianto di regento, mi proteggerà force altrando su me quelli ultimi baci che non ha pottoto darmi.

E io sarò un po' indecia, fluttuante tra i morti che hanno viasnto della mia vita e i vivi che hanno postato, alle sereno, e forto di tutte le prove sopportate e mi guiderai nella vita nuova.

Casa, casa mia, senti che sono qui?

Mentre l'acqua cianfrulla, altaggendo di sotto al ponte e dalle piante morte della mi l'arti carezze, le sono qui, appoggiata alla tua finestretta più bassa, umile e ardente come una che ha perduto se atessa e non ardice sancora sperare nella vita.

ELISA MAJER RIZZIOLI.

VENEZIA-

Grande stagione balneare - Apertura maggio 1919

EXCELSIOR PALACE HOTEL * *

Hôtel di fusso - E. STRAINCHAMPS - Direttore, GRAND HOTEL DES BAINS * * *

Primo Ordine - A. DELLA CASA - Direttore.

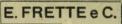
GRAND HOTEL LIDO

Casa per Famiglie - G. CAPRANI - Direttore.

HOTEL VILLA REGINA

Pensione di primo ordine - (Aperto da Aprile).

Stabilimenti Bagni - Capanne sulla Spiaggia - Villa - Villini - Tennis - Pat-tinaggio - Gite in Iancia - Idroplani - Idrovolanti - Teatro - Concerti - Sports



MONZA

La miglior Casa per Biancherie di famiglia.

Catalogo "gratis,, a richiesta.

FEDERIGO

SAVARESSE

Otello Gavara

Tre Lire

TOZZI

QUATTEO LIRE.

OLI DI GUERRA impressioni di un giernalista pilota

Il fu Mattia Pascal

LUIGI PIRANDELLO edizione rivedata: L. 4.

LE VERGINI

MARCO PRAGA TRE LIRE.

GUERRA

GIUSTIZIA

EPILESSIA

a più gradevole profilattico, antisettico e sedativo per le mucose ne da grammi 250, Liro 4.40, in tutte le buone Farmacie

Stabilimento Chimico Cav. Pott. 'IALESCI - FIRENZE.

IANNA FRANCH Il figlio alla guerra

one con prefazione

Gino Dallari Quattro Lire.

ETROLE HAHN F. VIBERT CHIMICO . LIONE (FRANCIA)



DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA AGODOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza ivali. Prendesi sola o con litter, Vermouth, Americano. Attenti alle numerose contraffazioni.

Esigete sempre il vere Amaro Mantovani in bottiglie brevet-tate e col marchie di fabbrica

GENOVA

Rimesso completamente a nuovo. Tutto il comfort moderno. - Camere con bagno. Prezzi modios Nuova diresione: Adolfo Gallo.

"LE SPIGHE,,

MARINO MORETTI - Conoscere II Lire 2.40. mondo, Nonelle. ALESSANDRO VARALDO - Le avventure. Novelle. Lire 2.40.

Stampato su carta della SOCIETÀ ANONIMA TENSI, Milano FARBRICAPIR E LABRERIA SE ADPORTATA E RADIOGRAFIA

G. A. BORGESE

della guerra

L'Italia e la nuova alleanza

Dopo is admis degli Imperi Castrali, quati lliri, in cui si agitaso tanti fa

popo is comis degli Imperi Castrali, quati lliri, in cui si agitaso tanti fa

popo d'infortus e cos preddità di velata si riterrano cal più rire

TERREROSSE

FRANCESCO SAPORI

Quattro Lire.

D'imminente pubblicazione

VIAGGIO DI UN POVERO LETTERATO d ALFREDO PANZINI

Quattro Lire.

ESPLORAZIONI E PRIGIONIA IN LIBIA

a ASCANIO MICHELE SFORZA

In-8, con 87 illustrazioni e una Carta della Libia: Otto Lire.

FRANCESCO RUFFINI doppio de LE PAGINE DELL'ORA : DUE LIRE.

SECONDO IL CUOR MIO

VIRGILIO BROCCHI

seguito da LA STORIA DEL MIO PROCESSO

on copertina a colori di G. Burra. QUATTRO LIRE.

L'AMORE OLTRE L'ARGINE

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

QUATTRO LIRE.

RAPSODIE ITALICHE

ANGELO GIUSEPPE ZULIANI

Lire 3,20.

PREZZI NETTI DELLE INSERZIONI NELL'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

CER L'ESTERO I PREZZI SEGUENTI S'INTENDONO PAGABILI IN ORO)

Avvisi comuni, senza alcun viacolo di posto, L. 1.25 la linea di una, corpo 6.

Strisce a piò di colonna nelle pagine di testo (altezza massima una, corpo 6.

8 linee corpo 6): su una colonna di testo . L. 100 la Pagine mezze e quarti, in ragione di L. 1200 la pagina.

Prima pagina della copertina L. 1500.

Avvisi fra i giucchi o le caricature, L. 4 la linea.

A. CERPELLI & C.

POMPE A VAPORE SIMPLEX E DUPLEX
POMPE D'ARIA
IMPIANTI DI CONDENSAZIONE
POMPE CENTRIFUCHE CON MOTRICE A VAPORE
TURBO-POMPE ELETTRICHE ED A TURBINA A VAPORE
VENTILATORI ELETTRICI ED A TURBINA A VAPORE
COMPRESSORI D'ARIA ELETTRICI ED A VAPORE
TURBINE A VAPORE A MEDIA ED ALTA VELOCITÀ
IMPIANTI FRIGORIFERI, ecc.



Turbo-Penga "Cergelli, azionata direttamente da turbina a vapore.